

Chiusi della Verna *L'imposta doveva partire dal primo agosto*
La soddisfazione di Confesercenti: "E' stata fatta la scelta giusta"

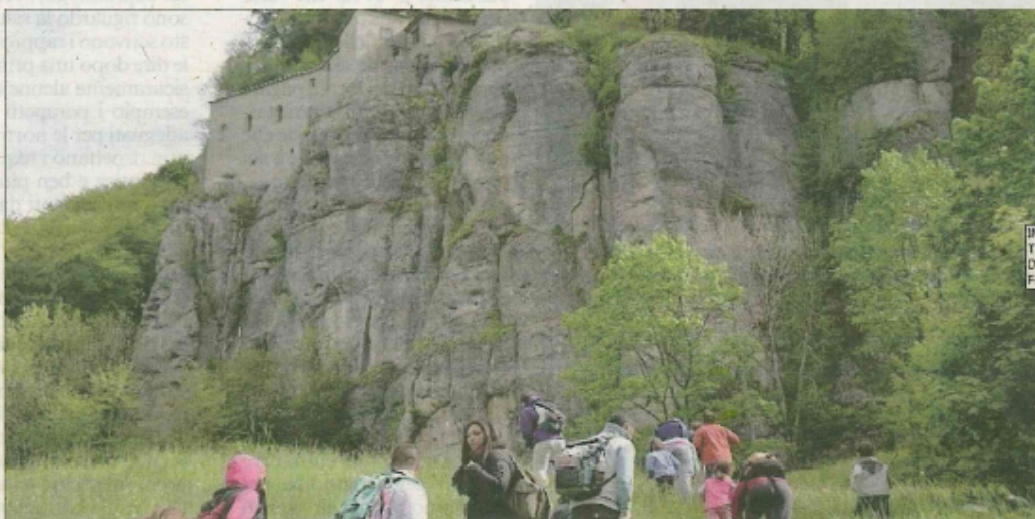
Il Comune ci ripensa Niente tassa di soggiorno



► CHIUSI DELLA VERNA

Il Comune di Chiusi della Verna ci ripensa, niente tassa di soggiorno. Niente ulteriori balzelli per chi intende soggiornare in uno dei centri francescani per eccellenza. E già arrivano i primi riscontri. L'associazione di categoria di via Fiorentina plaude al dietrofront del Comune di Chiusi della Verna che si apprestava ad approvare l'introduzione della tassa di soggiorno dal primo agosto; in merito intervengono la responsabile Confesercenti Casentino Sara Livi ed il Vice direttore Lucio Gori.

"E' scelta corretta, che apprezziamo - sottolinea Sara Livi - nei giorni scorsi, dopo aver raccolto numerose sollecitazioni da parte dei nostri associati ed operatori del settore, avevamo spiegato all'amministrazione comunale, le forti ragioni della nostra contrarietà all'adozione della delibera. Dobbiamo dare atto che il Sindaco Tellini, pur evidenziandoci le difficoltà nel chiudere il bilancio comunale, da subito aveva dimostrato di non essere insensibile alle ragioni della categoria e si era riservato di verificare altre soluzioni che non contemplassero il ricorso a questo balzello per i turisti. Oggi abbiamo saputo che il punto all'odg del consiglio comunale sarà ritirato e di questo non possiamo che compiacerci con l'amministrazione comunale".



"Confesercenti - spiega Lucio Gori, Vice direttore della confesercenti - era contraria all'introduzione della tassa di soggiorno a Chiusi della Verna, come lo era per Arezzo, (dove il neo assessore Comanducci ha in questi giorni ribadito la sua contrarietà all'applicazione della tassa, trovando il nostro plauso) come lo è stata per Bucine, Cortona e per altre realtà del territorio provinciale e in tutte le città d'Italia".

"In questo caso poi l'introduzione della tassa sarebbe stata come un fulmine a ciel sereno, in quanto non

avevamo avuto alcun confronto con categorie, operatori ed amministrazione; la previsione di applicare l'imposta nella misura massima a 5 euro a pernottamento, senza distinzione e proporzionalità tra tipologie ricettive, la mancata individuazione all'interno della delibera di approvazione di interventi ed azioni nel campo dei servizi e della promozione turistica; ci avrebbe trovato a fianco degli operatori nell'impugnare l'eventuale delibera approvata".

Occorre favorire lo sviluppo del territorio e non far perdere competitività alla rete turistica del Casentino, tanto più - puntualizza il Vice direttore Gori - in questa stagione, che a quanto ci viene riferito dagli stessi operatori non decolla in Casentino".

"Positiva dunque - conclude Sara Livi - la scelta del Comune: da parte nostra tutta confermiamo disponibilità a confrontarci su misure, strategie e azioni finalizzate alla promozione ed alla valorizzazione del settore".